



VISITA PASTORALE ARCIVESCOVO MARIO DELPINI
CASTELLANZA 17.02.2019

LE PAROLE DI SALUTO RIVOLTE DAL PARROCO ALL'ARCIVESCOVO NEI TRE MOMENTI PRINCIPALI DELLA VISITA PASTORALE

1. ALLE LODI.

La giornata del nostro Arcivescovo Mario che accogliamo con gioia, inizia nella nostra comunità pastorale dei santi Giulio e Bernardo, incontrando i nonni, gli anziani della comunità con la preghiera della lode. Penso al Vecchio Simeone nel tempio e alla profetessa Anna che vedono e tengono tra le braccia il Signore Gesù, l'attesa di tutta una vita, e Simeone esclama *"i miei occhi han visto la tua salvezza: luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele"*. Penso anche all'anziano Zaccaria che alla nascita del figlio Giovanni, il battista, prega riconoscendo il Messia come *"un sole che sorge per rischiarare quelli che sono nelle tenebre e nell'ombra della morte e dirigere i nostri passi sulla via della pace"*, come reciteremo tra poco nel Benedictus.

Caro Vescovo Mario, vorrei chiederti di **incoraggiare quanti hanno qualche anno di saggezza in più sulle spalle, perché possano aiutare la comunità a leggere con questo sguardo la storia che ci precede e a vivere senza paura quella dei nostri giorni, e sappiano aiutarci a guardare il sole che sorge come preziosa aurora di salvezza. Saremo tutti arricchiti nel cammino che abbiamo davanti.**

2. ALLA MESSA.

Cuore della giornata del nostro Arcivescovo Mario che ringraziamo per la sua presenza e accogliamo con gioia nella nostra comunità pastorale dei Santi Giulio e Bernardo, è questa celebrazione eucaristica. Siamo grati al Vescovo Mario perché continuamente *ci aiuta a leggere i segni positivi con cui Dio ci raggiunge ogni giorno e che il suo motto episcopale sintetizza nella frase "plena est terra gloria eius"* (la terra è piena della sua gloria). Con questa visita in particolare ci ricorda la bellezza e la forza della Parola di Dio che conduce all'incontro col Signore Risorto e rilancia nella vita quotidiana nella forma evangelica della testimonianza, anche vocazionale.

Vorrei chiederti, caro Vescovo Mario, di **aiutarci a comprendere la necessità di non dimenticarci di ringraziare Dio per tutti questi suoi doni, proprio come sa fare il lebbroso guarito di cui ci parla oggi il Vangelo. Nella lode e nel ringraziamento potremo riscoprire quanto Dio ci ama e ci sostiene nel nostro cammino personale e comunitario.**

3. AL CONSIGLIO PASTORALE.

Ho fatto caso al fatto che questo sia il sesto mese per me in questa comunità pastorale (qualcuno potrebbe aggiungere "il sesto mese per lui che tutti dicevano sterile") e che *la tua visita potrebbe diventare come l'incontro tra Elisabetta al sesto mese della sua gravidanza e Maria che corre in aiuto, in sostegno all'anziana cugina.*

Vorrei allora chiederti, caro Vescovo Mario, di **fare trasalire di gioia il Giovanni Battista che è in noi perché, come voce che grida nel deserto, ci indichi la strada che porta a Gesù, ci indichi lo stile dell'essenzialità che non perde di vista ciò che veramente conta, ci ricordi di essere l'amico dello sposo che gioisce per la sua presenza.**

Siamo in cammino, dai più giovani ai più anziani, con le gioie e le fatiche che questo comporta, per **dare forma alla nostra comunità pastorale: siamo certi che la tua parola oggi ci farà trasalire di gioia perché sei il pastore che ha scelto di richiamare l'essenzialità e la centralità della Parola di Dio.** E questo trasalire di gioia noi faremo in modo che *non resti emozione di una visita bensì si trasformi in cammino quotidiano, un po' come quello dei discepoli di Emmaus che nel tornare a Gerusalemme comprendono di essere anche loro chiamati a dire la loro esperienza con Gesù che ha fatto ardere i cuori e si è dato pane spezzato del cammino e della vita.* E grazie per quanto già ci hai detto nella celebrazione eucaristica.